Mns. ms. 30136

N 11. ~~136~~.

Mus. ms. 30136

IV

[Ital. Arien und Cantaten]

1092.

Alessandri: Felice.
Cavatina: „Aure dolci"

Albinoni.
Cantata „Son qual Tantalo
— „Da l'arco d'un bel ciglio
— „Amor forte destino.
— „Per un volto di giglio

Bertoni.
Rondo pel Sopr. „Sciogli o cara un dolce riso" Part.

Bianchi. Franc.
Aria: „Sembianze amabili del mio bel sole" Part.

Bononcini.
Duetto: „M'hai da piangere" c. Basso cont.
Cantata: „Quella speranza o Dio " " "
Aria „Tu cominci a agitarmi: v. 4 weitere Arien (Kompon. bibl. unsicher)

Conti.
Aria: „Dal piano al monte" " " "
— „Cacciatori al colle" " " "
— „Anch'io se ben son vecchio " " "
— „Pigliar per marito un vecchio " " "

Gasparini.
Aria: „Io provo à Ciel sereno "

Giannettini.
Aria: „Una fronte più serena " " "
— „Se lontano da me " " "

Guglielmi. Pietro
Scena ed Aria „A compir gia vò l'impresa "
" " „Prigioniera abandonata "

Monari. Clem.
Aria: „Sorgea dal sen di Teti " " "
(Cantata!)

verte

VI

Moriza. Carlo

Rondo. „Non temer bel idol mio" Part.

Polaroli.

Cantata: „A voi che l'accendesti" con Basso cont.

Travesani.

Cantata a 2 Soprani: „Plora, stride, si duole„ con Basso cont.

Ex
Biblioth. Regia
Berolinensi.

~~1091. 11.~~ 1092. 1.

No 1

1030.

Torre Argentina 1782.

Cavatina

Aure dolci che Spirate

Del

Sig:le Felice Alessandri

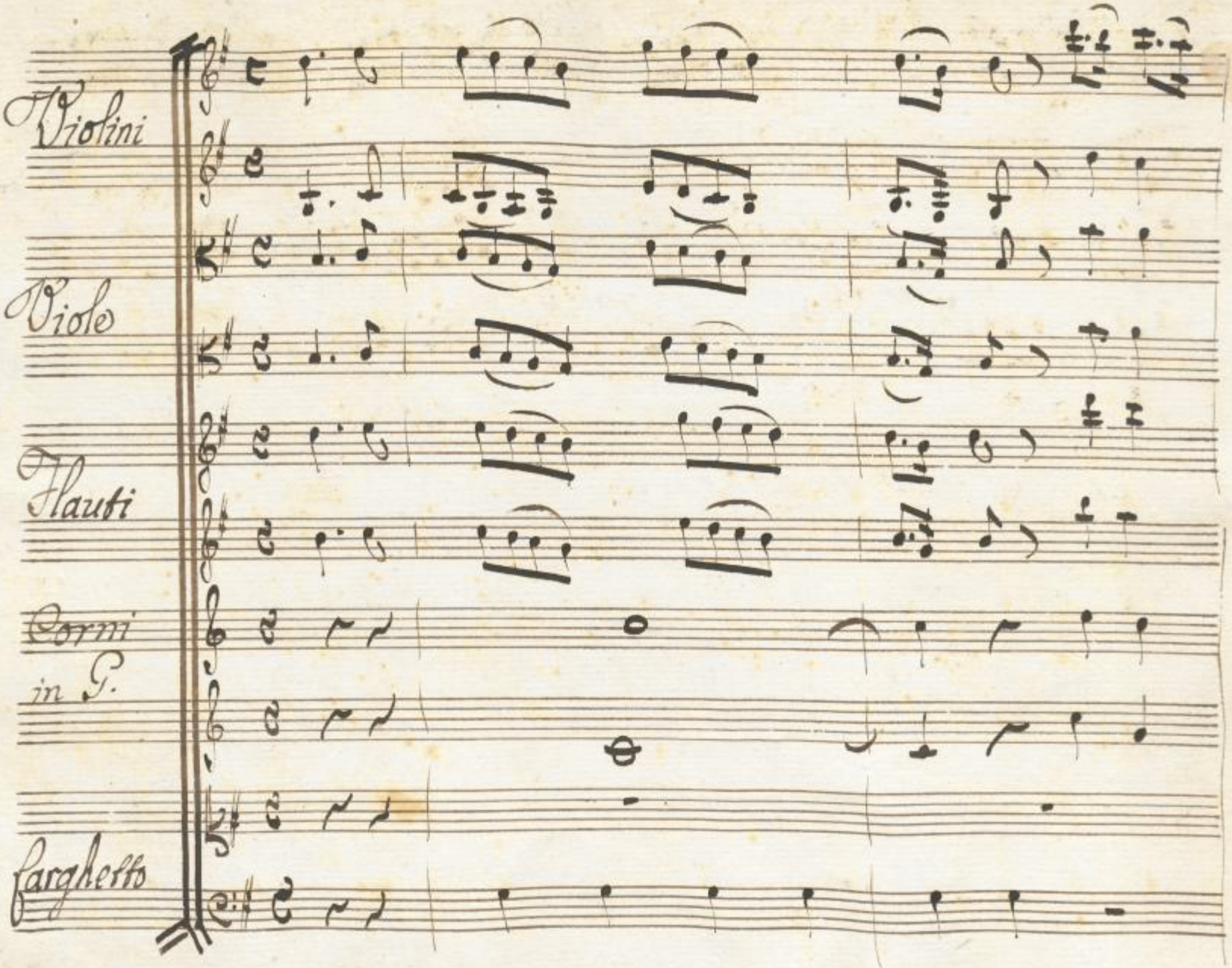
Bibl. Reg. Berol.

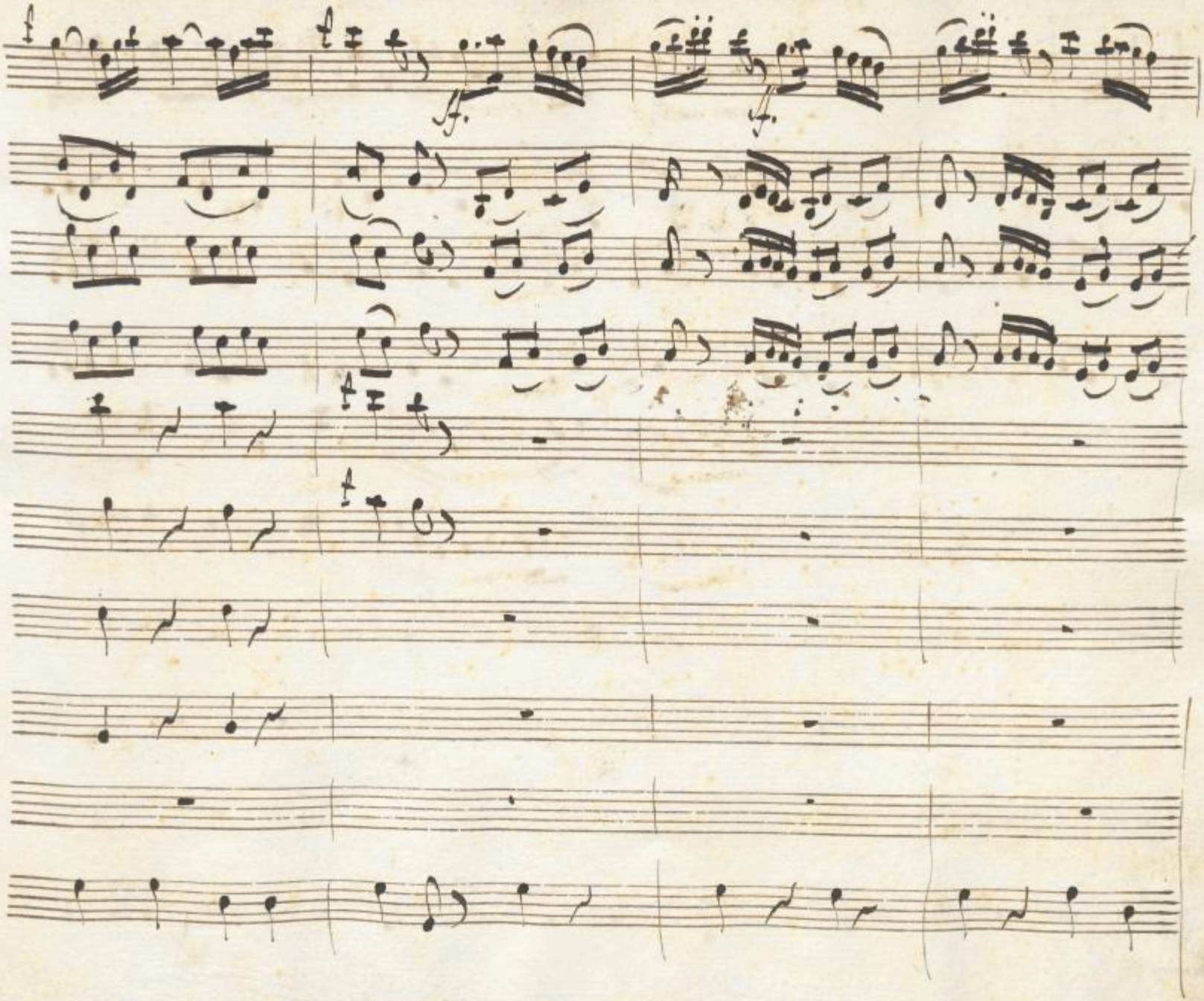
F. n.

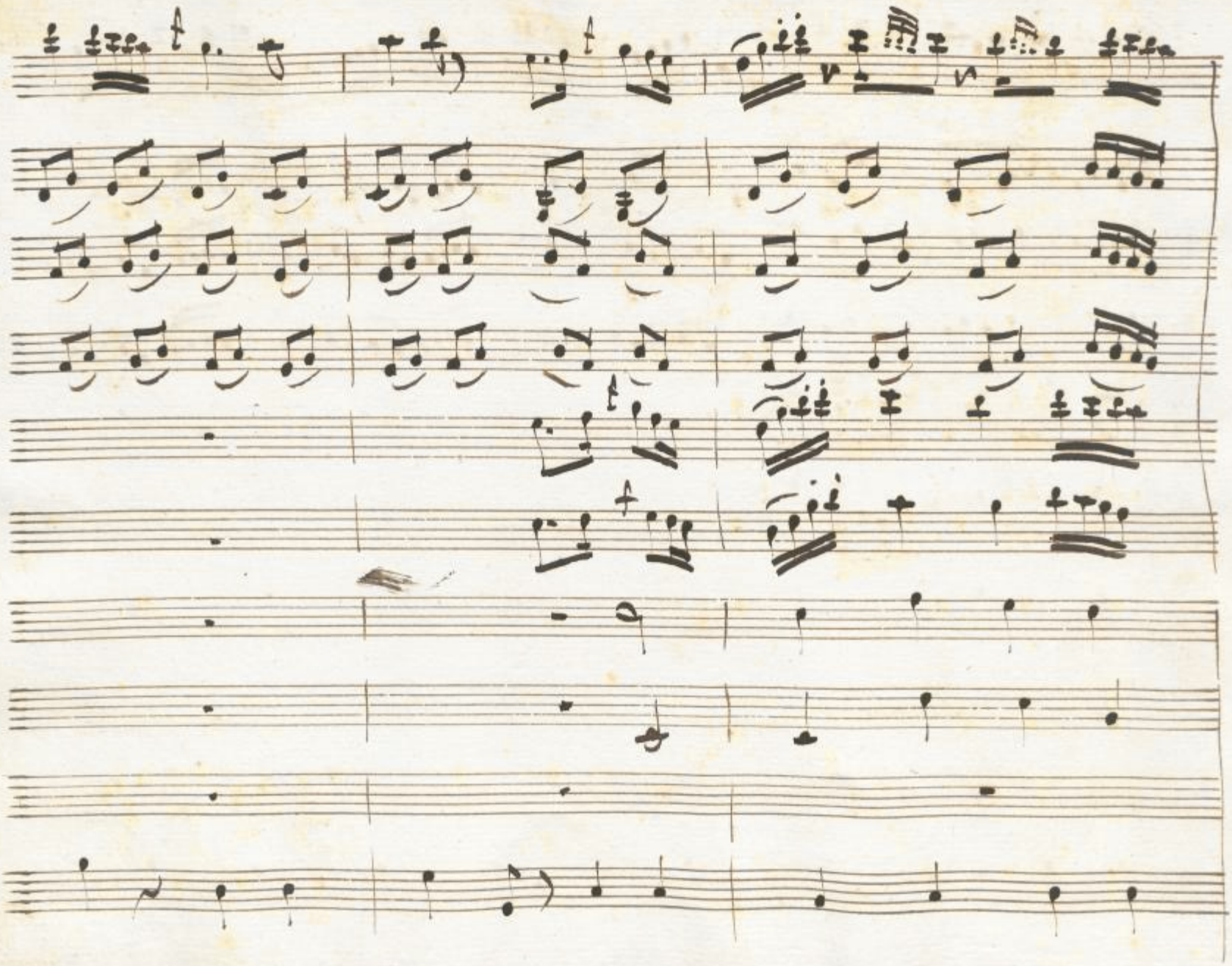
K: Spohr

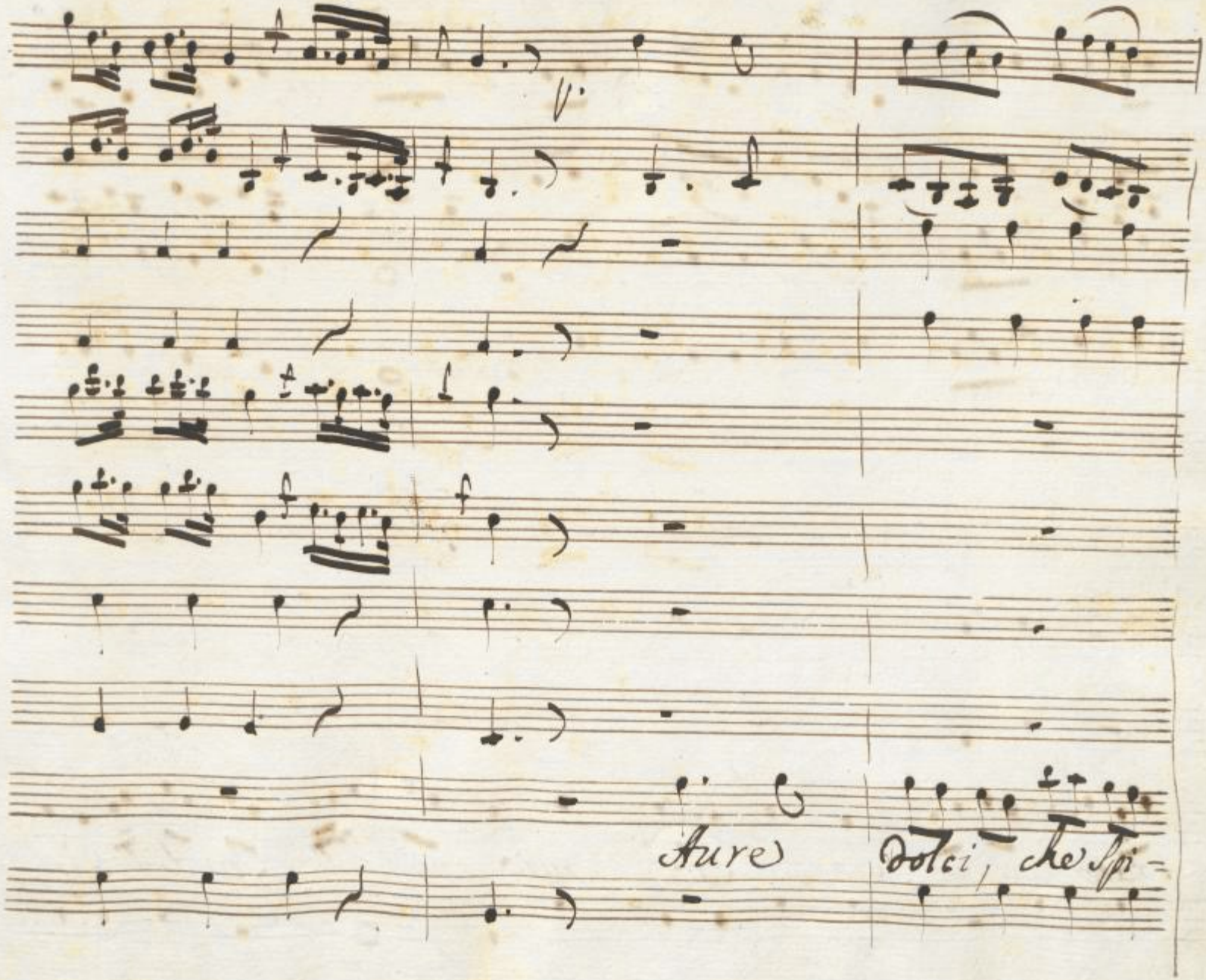
110

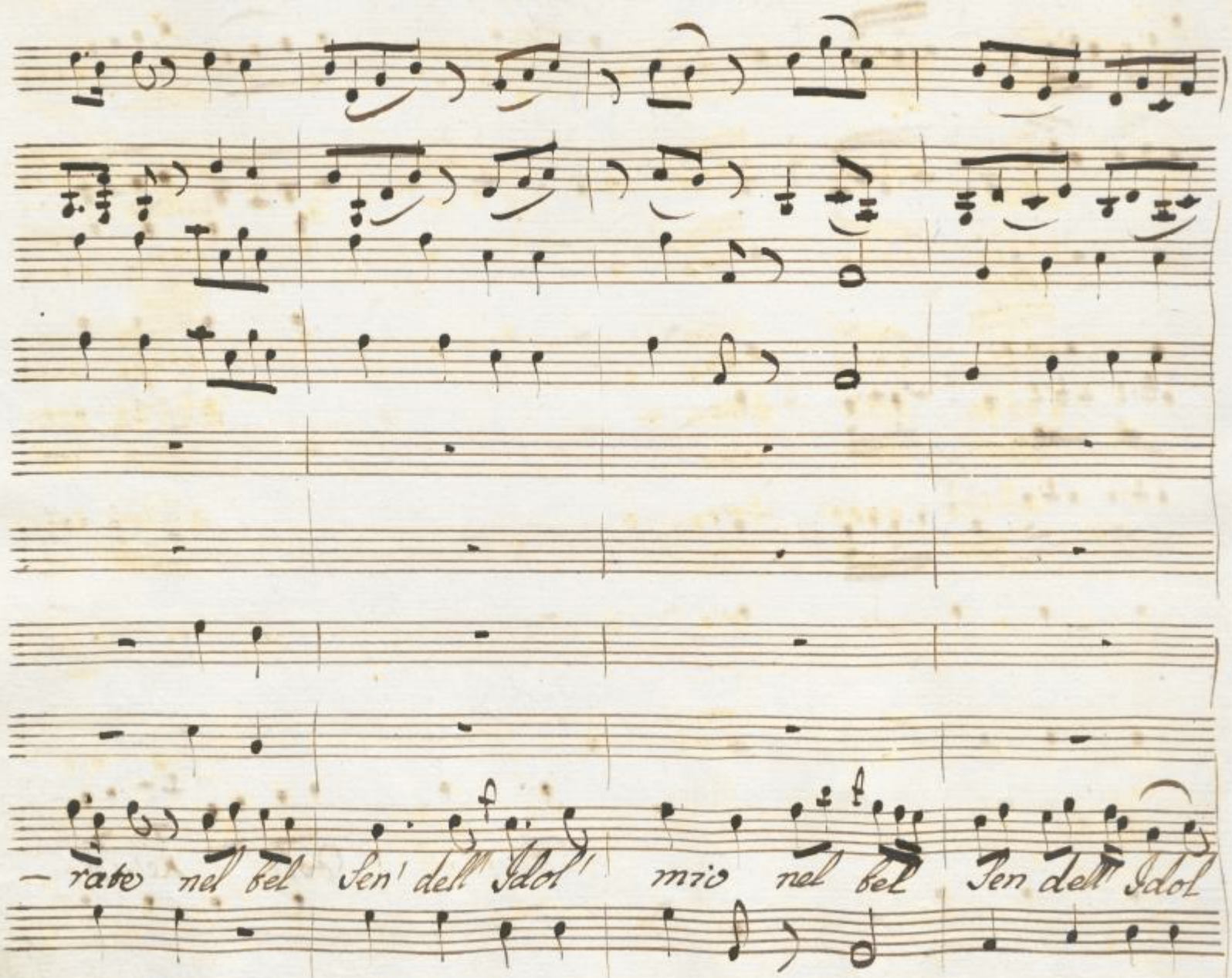
16

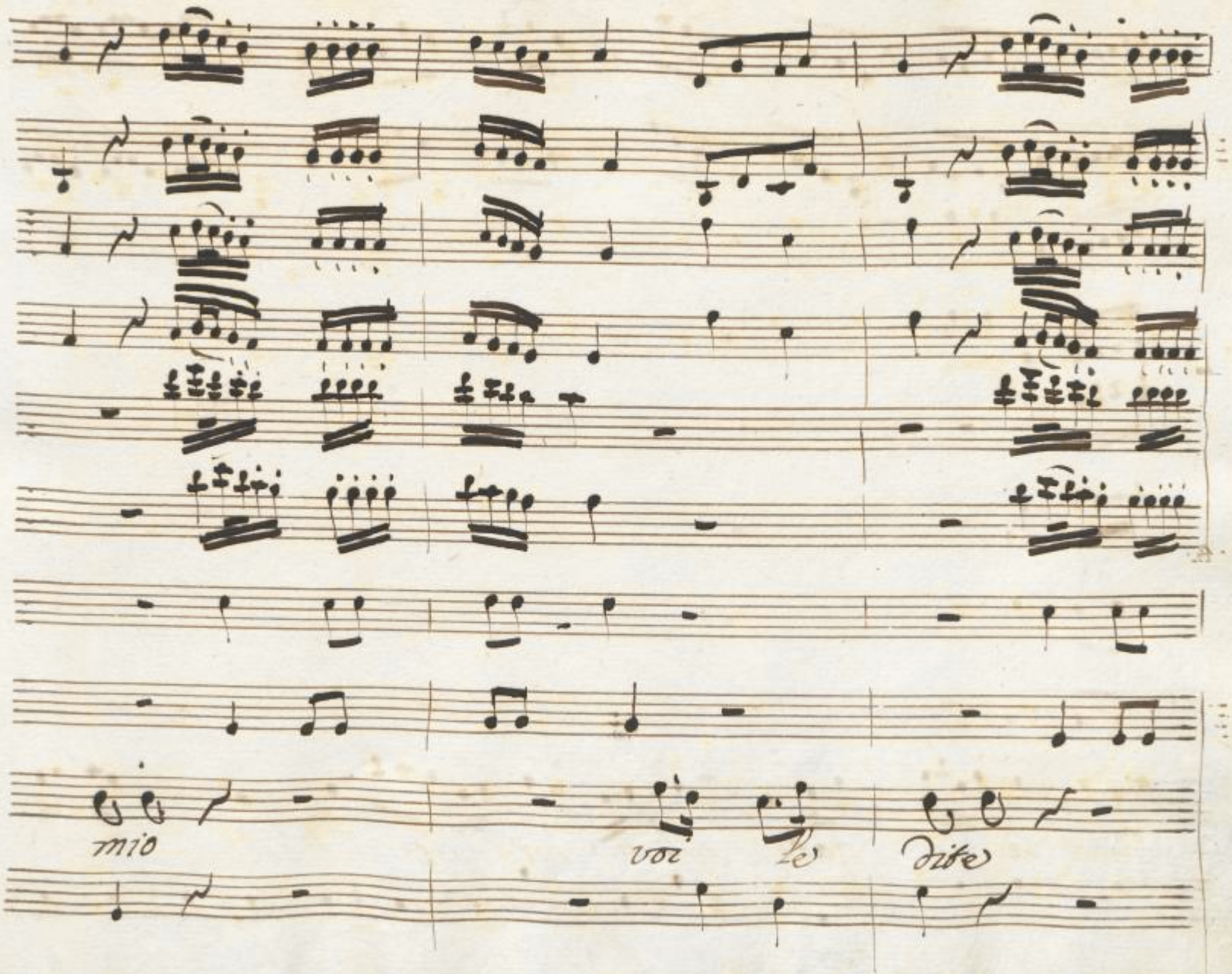

Violini
Viole
Flauti
Corni
in G.
Largheto

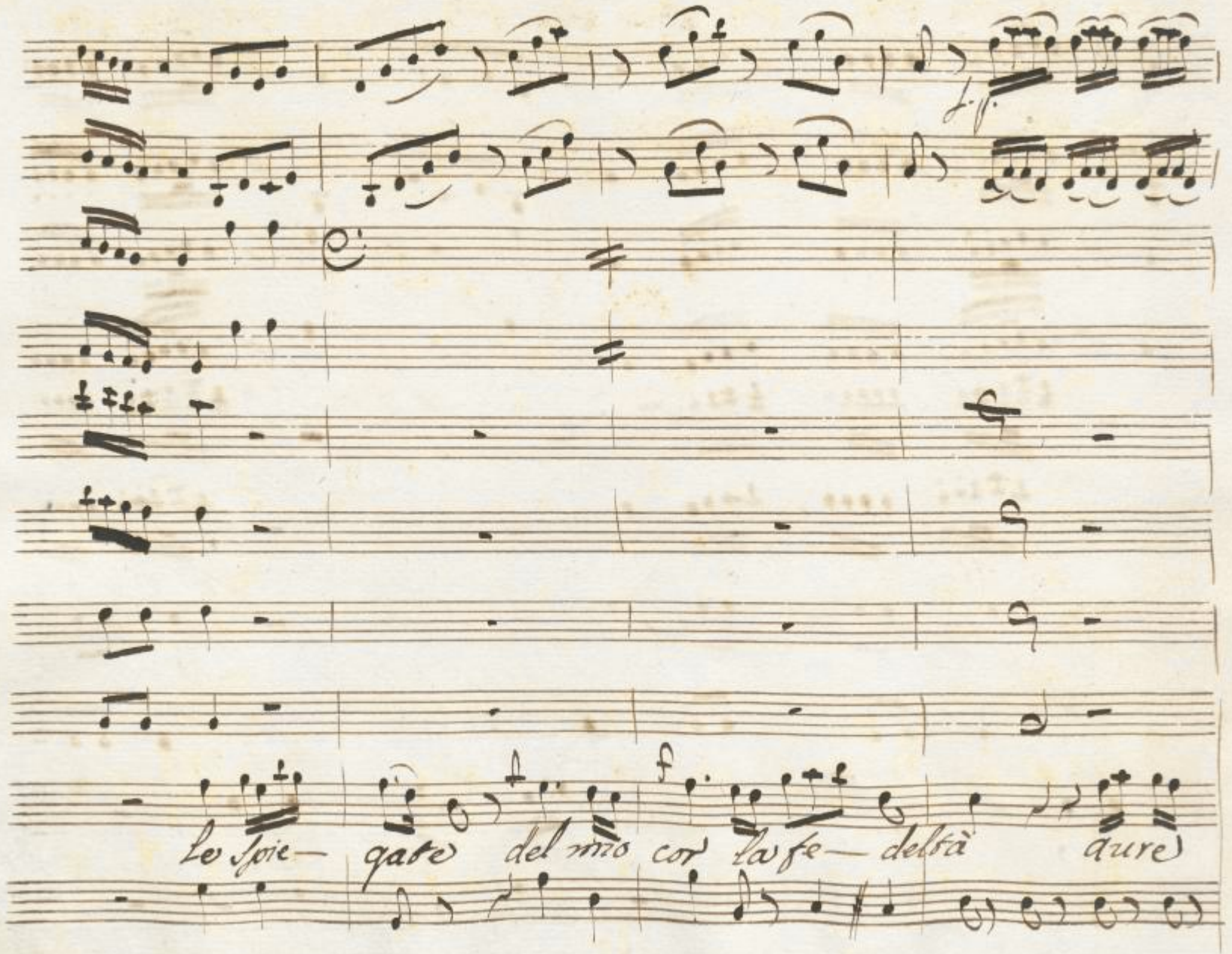


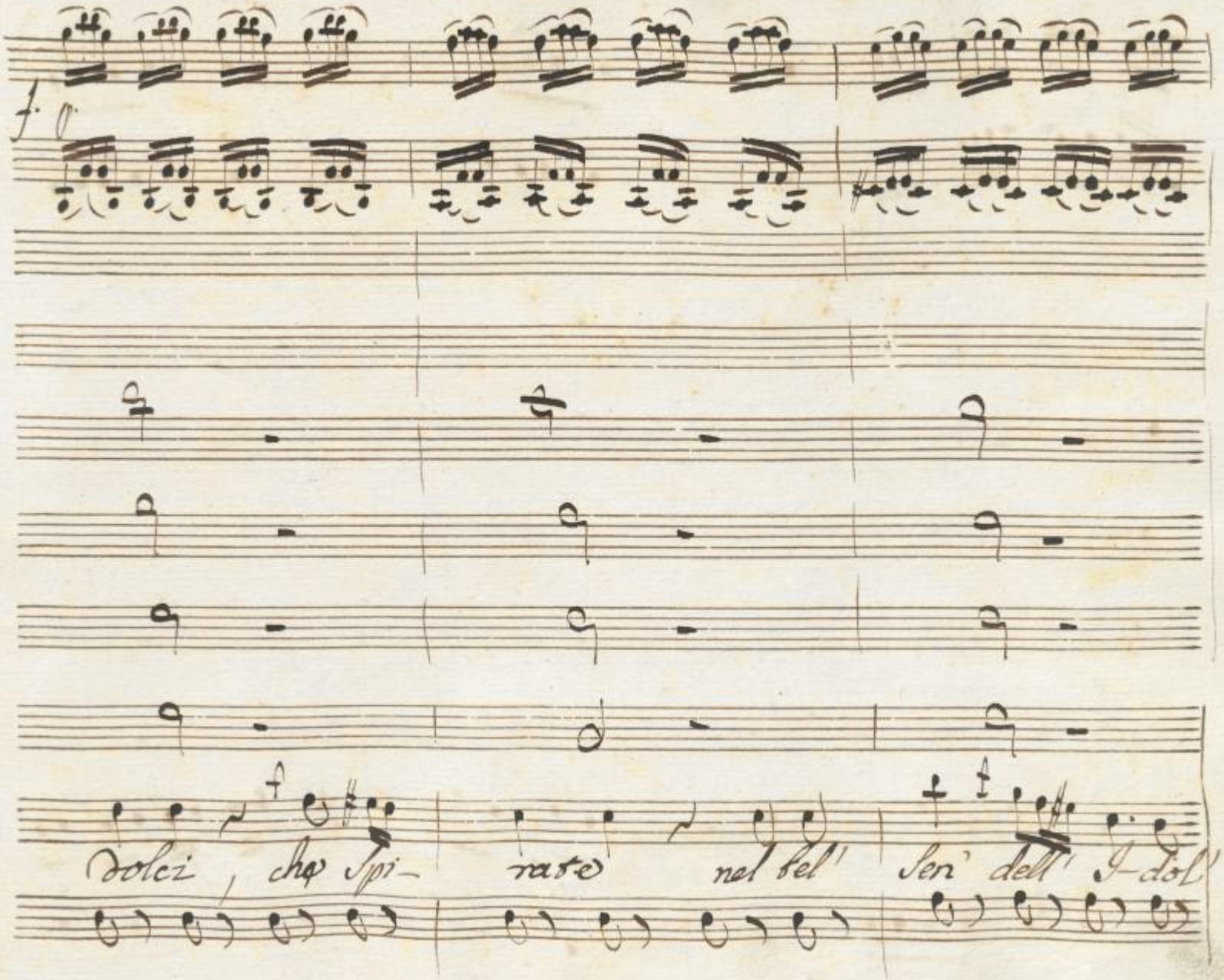


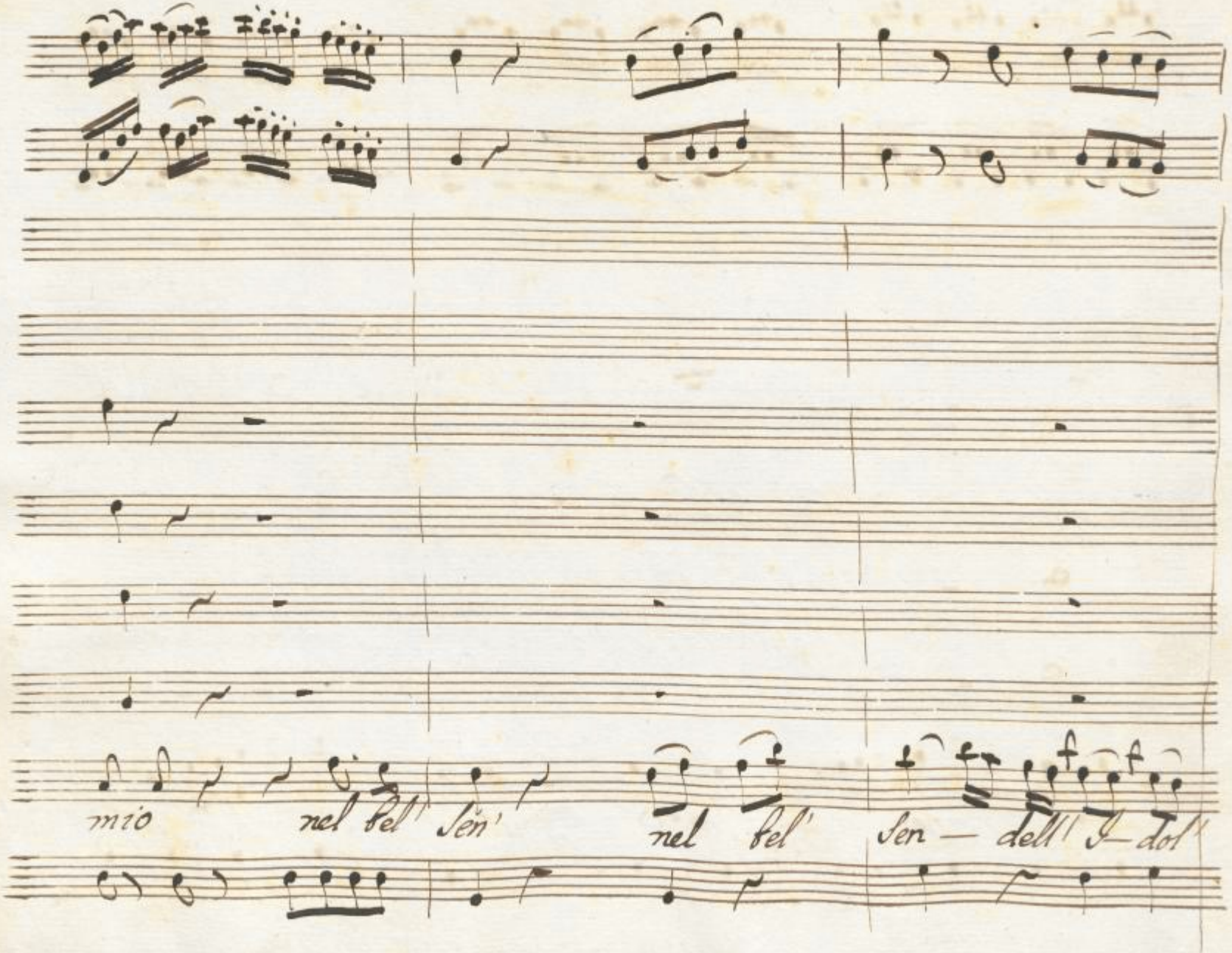

V.
Aure
Dolci, che Spi-

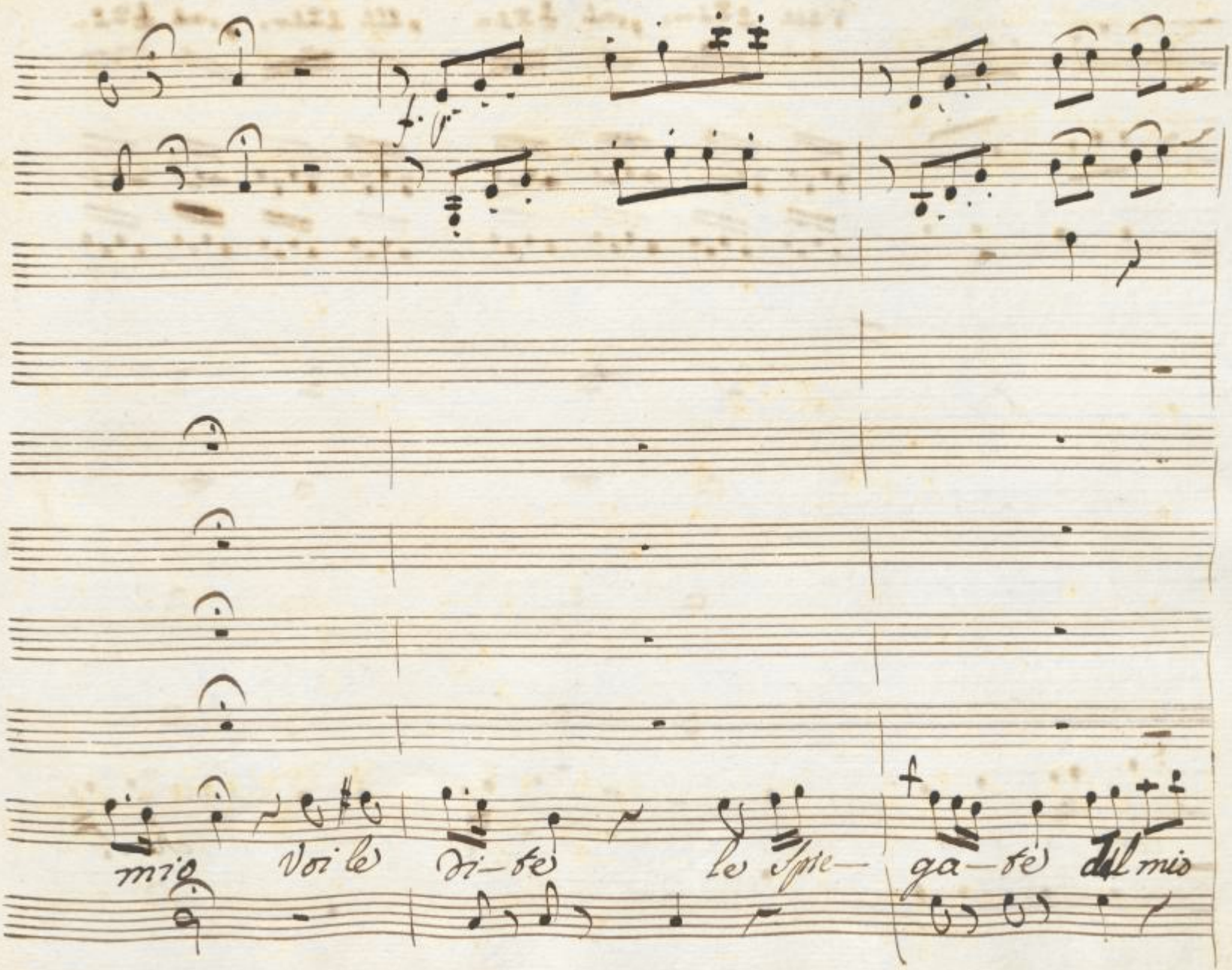

— rato nel bel Sen' dell' Idol' mio nel bel Sen dell' Idol

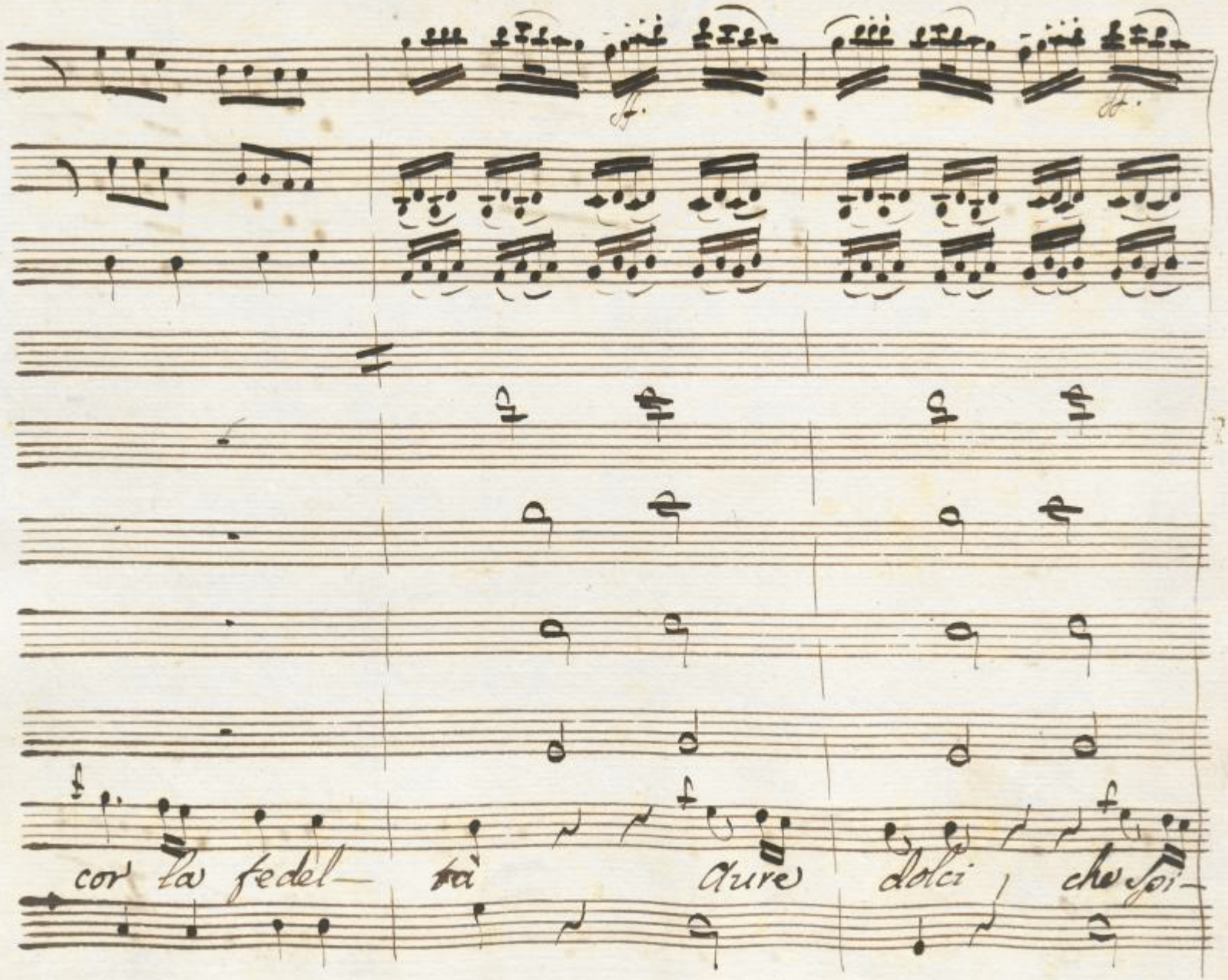

mio
voi
le
dite

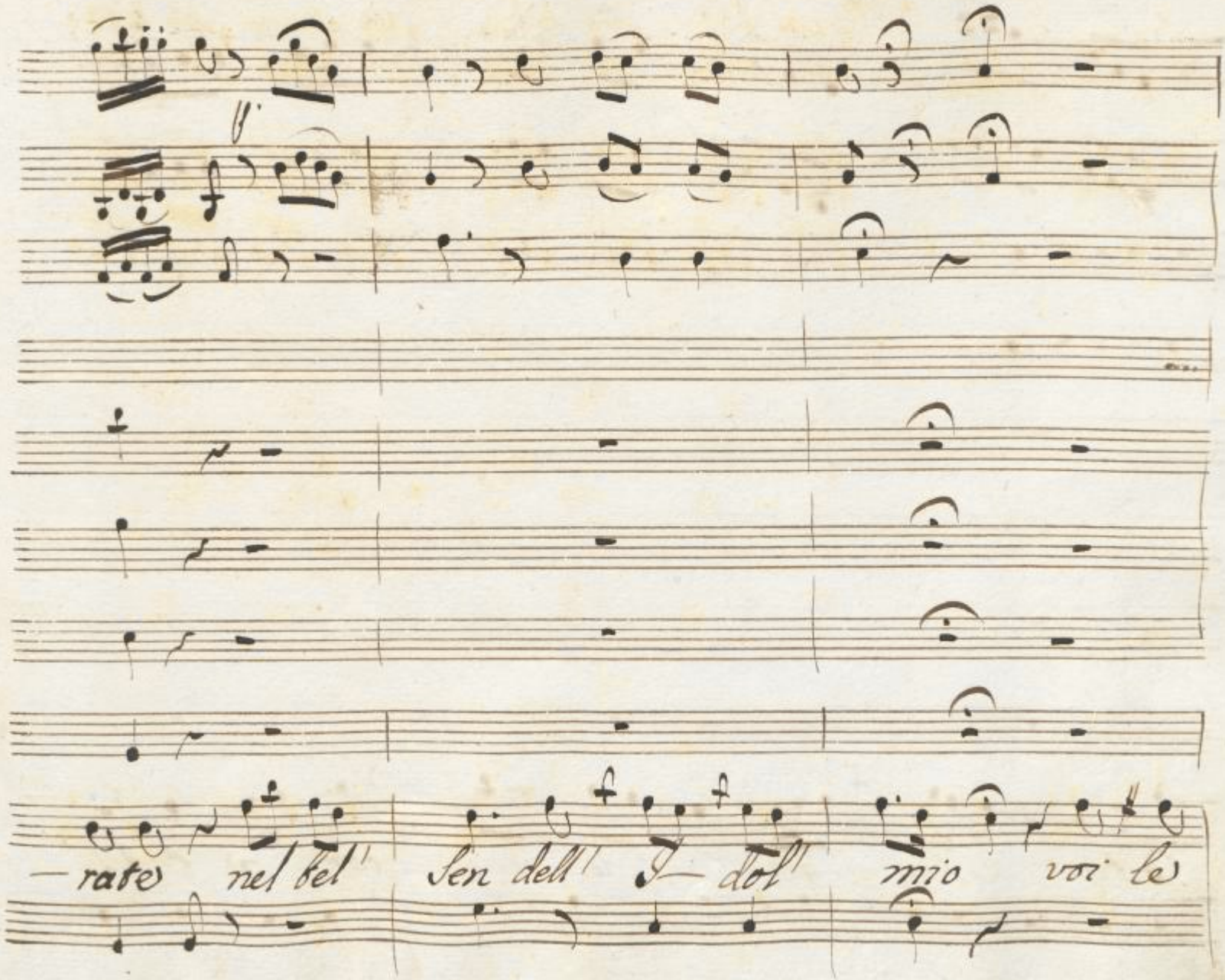

le Joie— gate del mio cor la fe— deltà aure

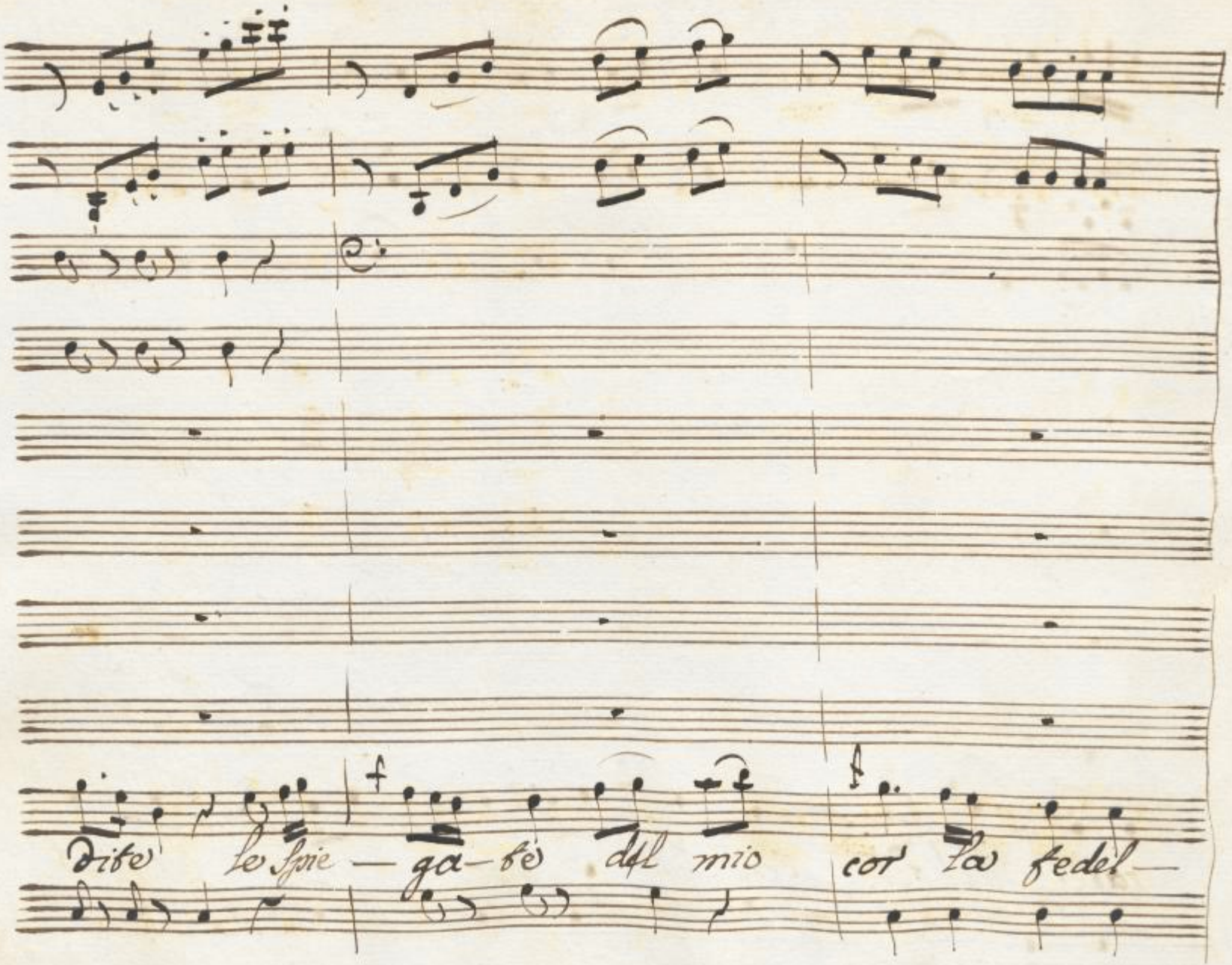

f.
dolci, che spi- rate nel bel' sen' dell' I-dol'

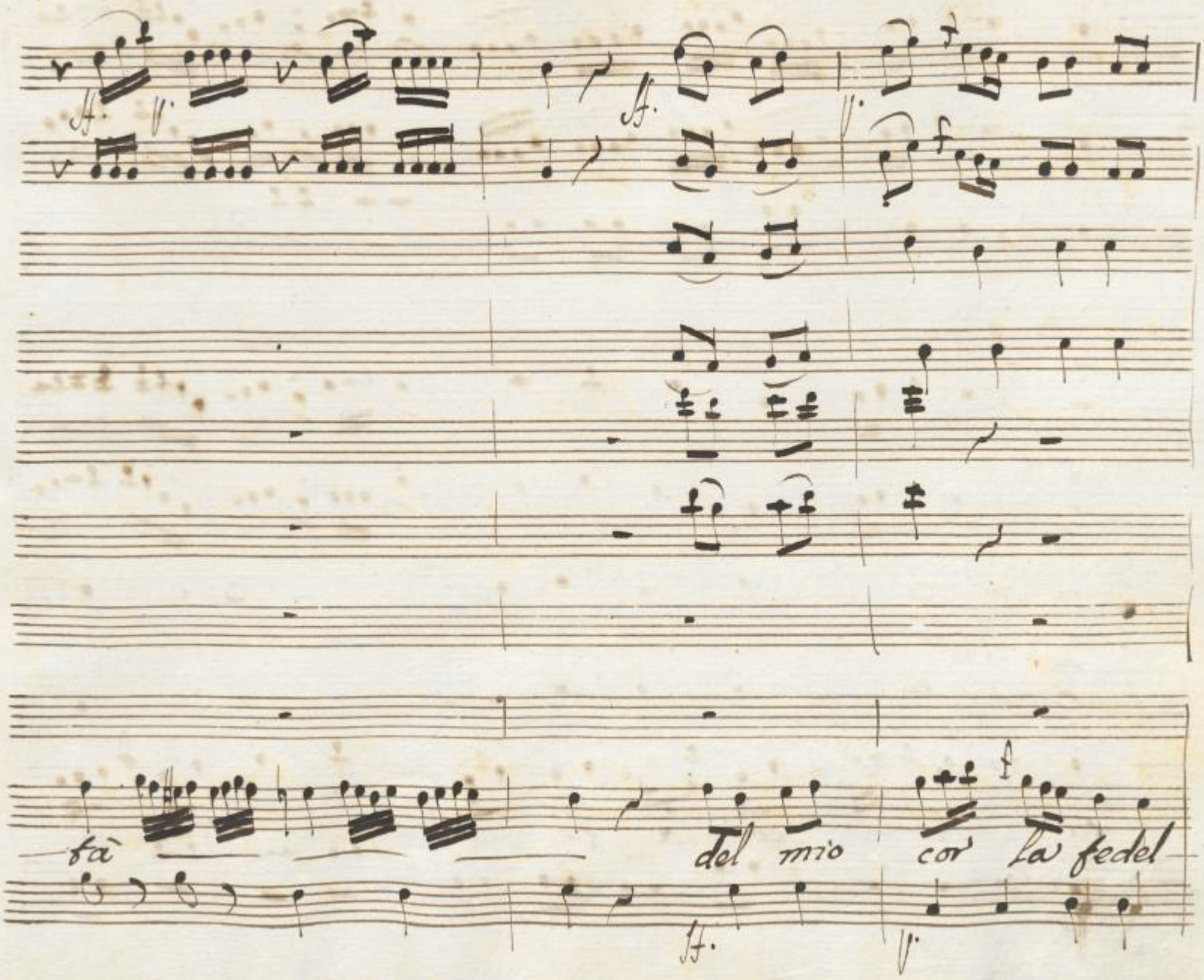

mio
nel fel' sen'
nel fel'
sen — dell' I — dol'

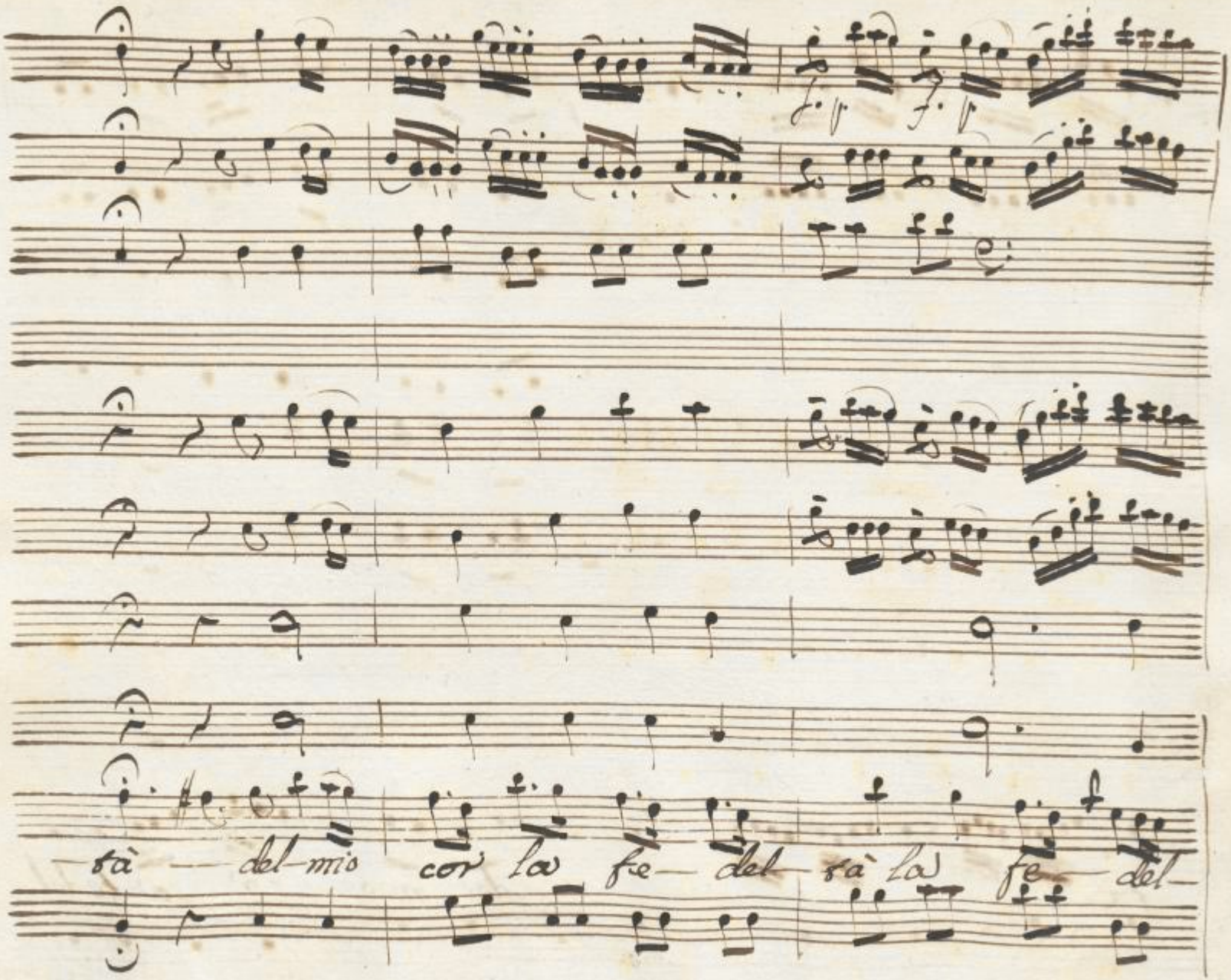

mio Voi le di-te le spie- ga-te del mio

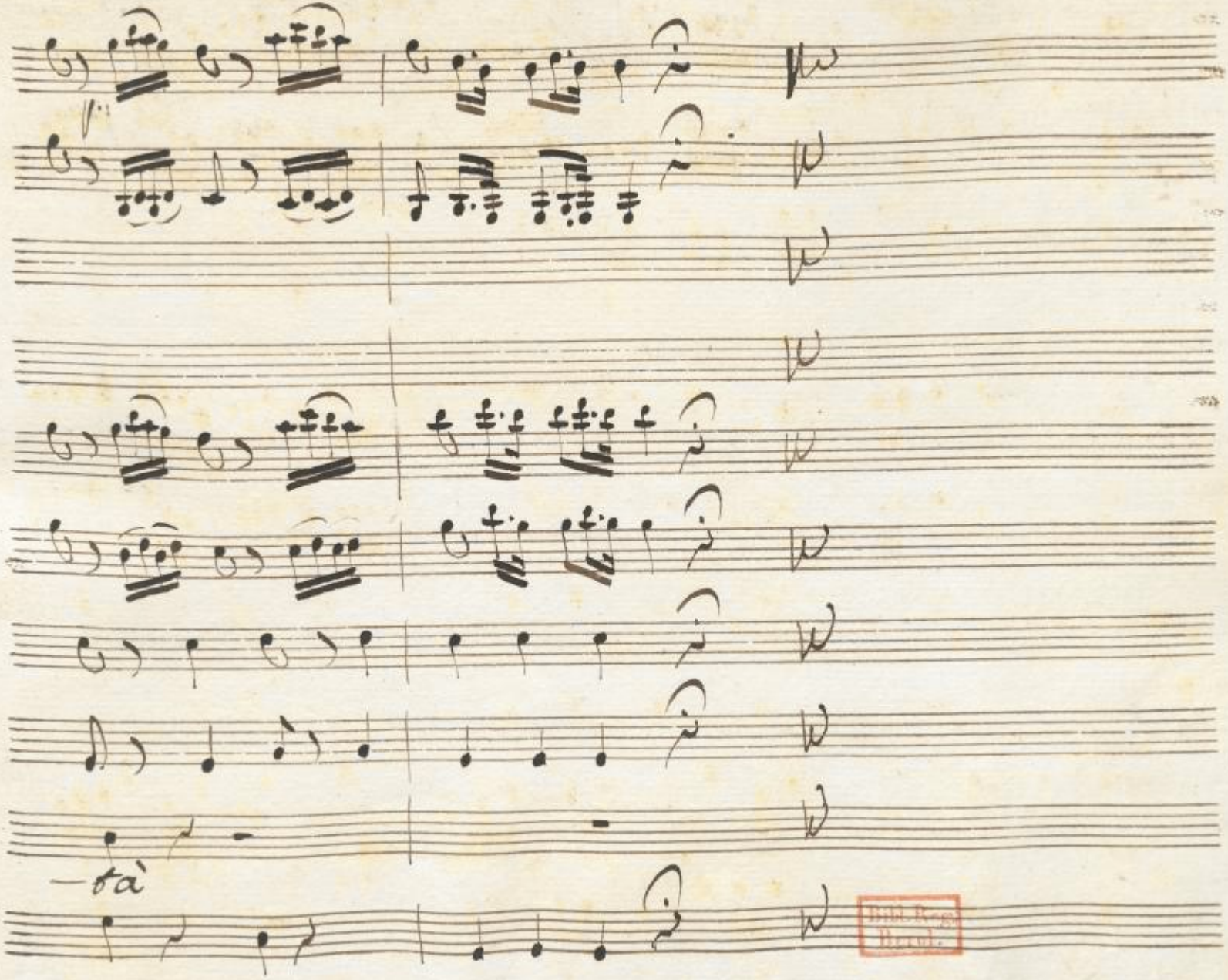

cor la fedel— tà Aure dolci che spi—


— rate nel bel Sen dell' I— dol' mio voi le


dite le spie — ga-te del mio cor la fedel—


tà
del mio cor la fedel


tà — del mio cor la fe — del tà la fe — del


-ta

1092 2.

Cantata Alto del S. Tomaso Albinoni

No 2

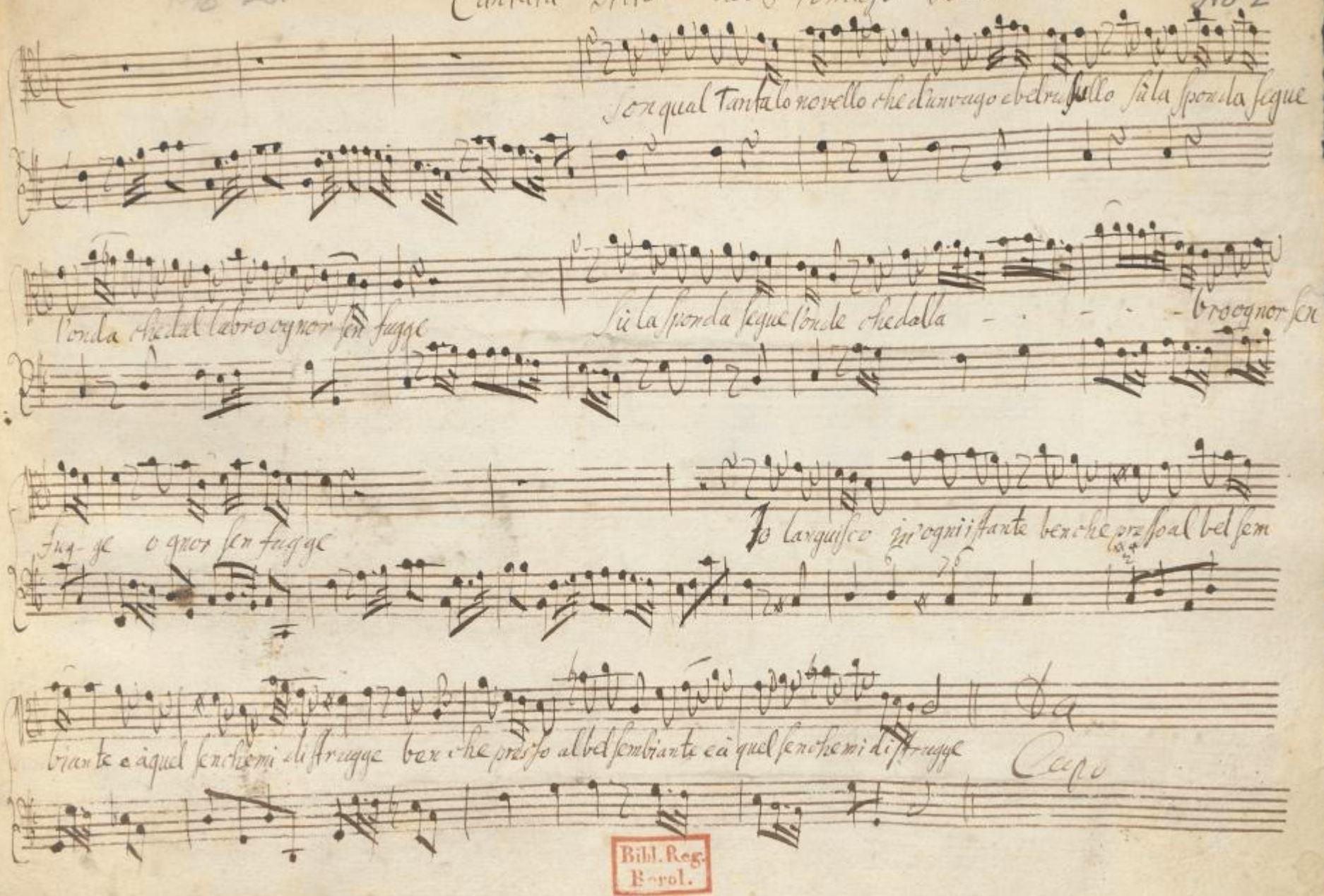
Son qual Tantalo novello che d'un vago e bel ruscello sù la sponda segue

l'onda che dal labro ognor sen fugge

Sù la sponda segue l'onde che dalla - - - - - bro ognor sen

fug- ge o gnor sen fugge

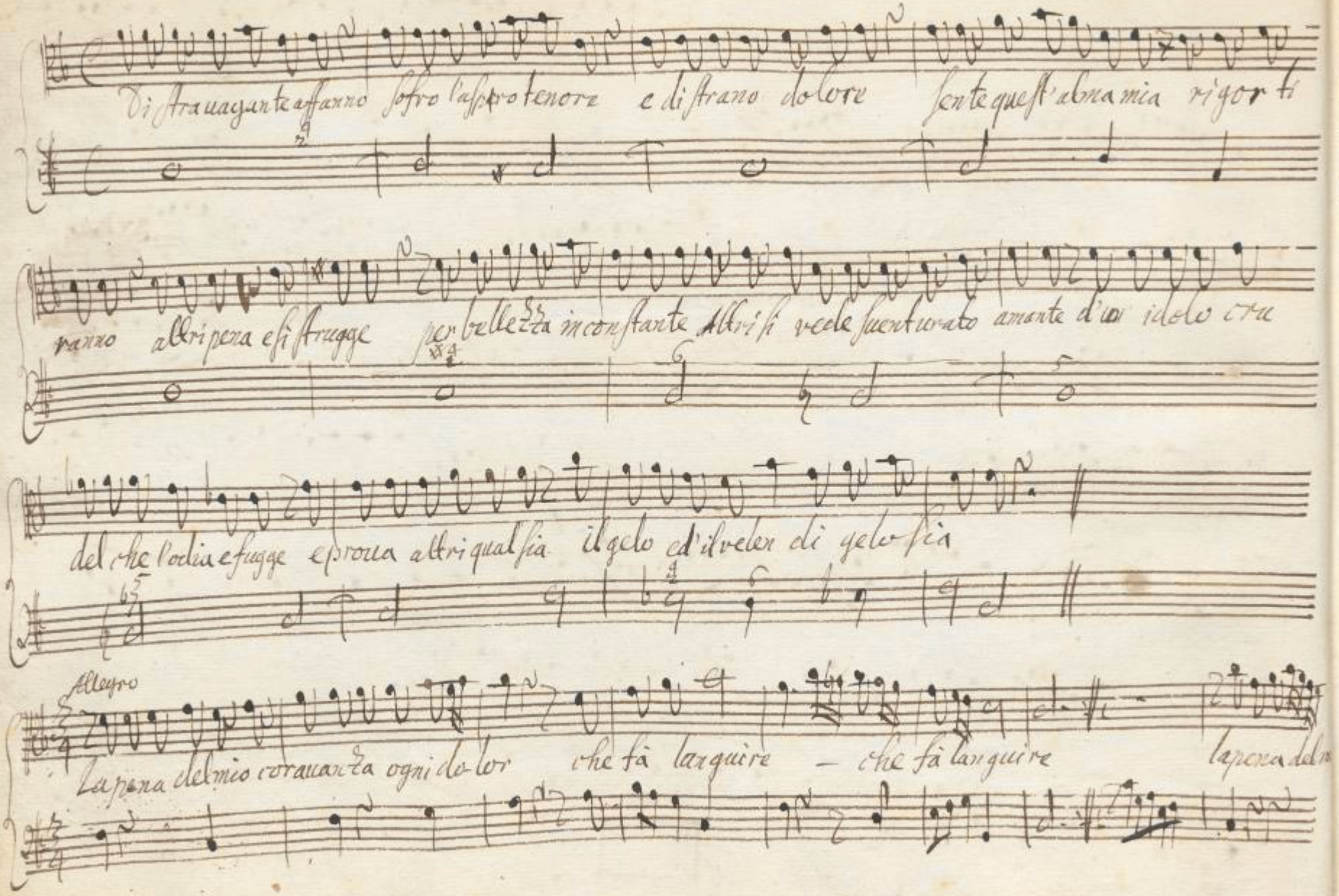
Io languisco in ogni istante ben che presso al bel sem



biante e à quel sen che mi distrugge ben che presso al bel sembiante e à quel sen che mi distrugge

Da Capo

Bibl. Reg. Berol.



Di strauagante affanno sofro l'aspro tenore e di strano dolore sente quest'alma mia rigor ti

ranno altri pena e si strugge per bellezza inconstante Altri si vede sventurato amante d'un idolo cru

del che l'odia e fugge e proua altri qual sia il gelo ed'il velen di gelo sia

Allegro

La pena del mio corauanza ogni dolor che fà languire — che fà languire la pena del m

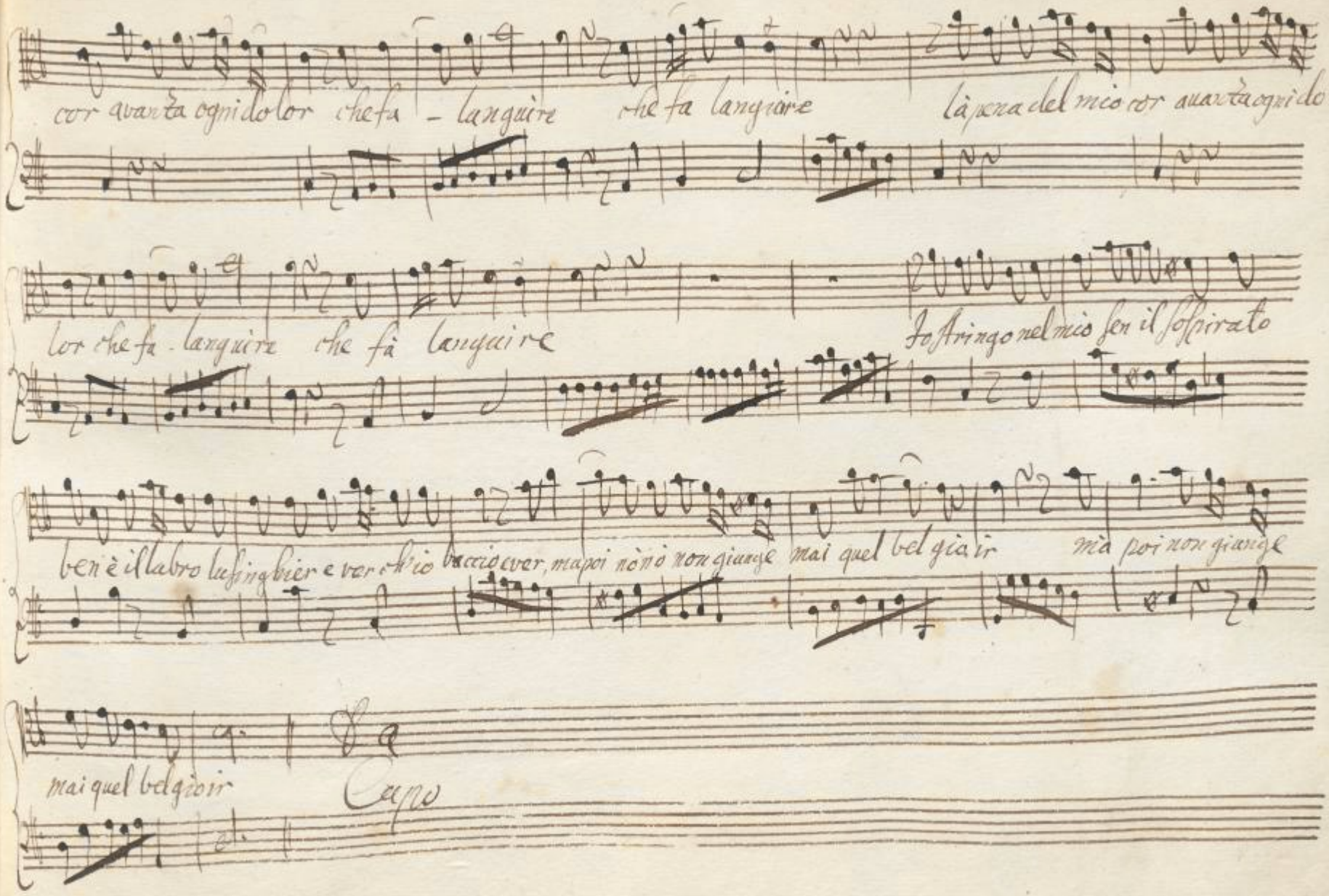
cor avanza ogni dolor che fa - languire che fa languire la pena del mio cor avanza ogni do

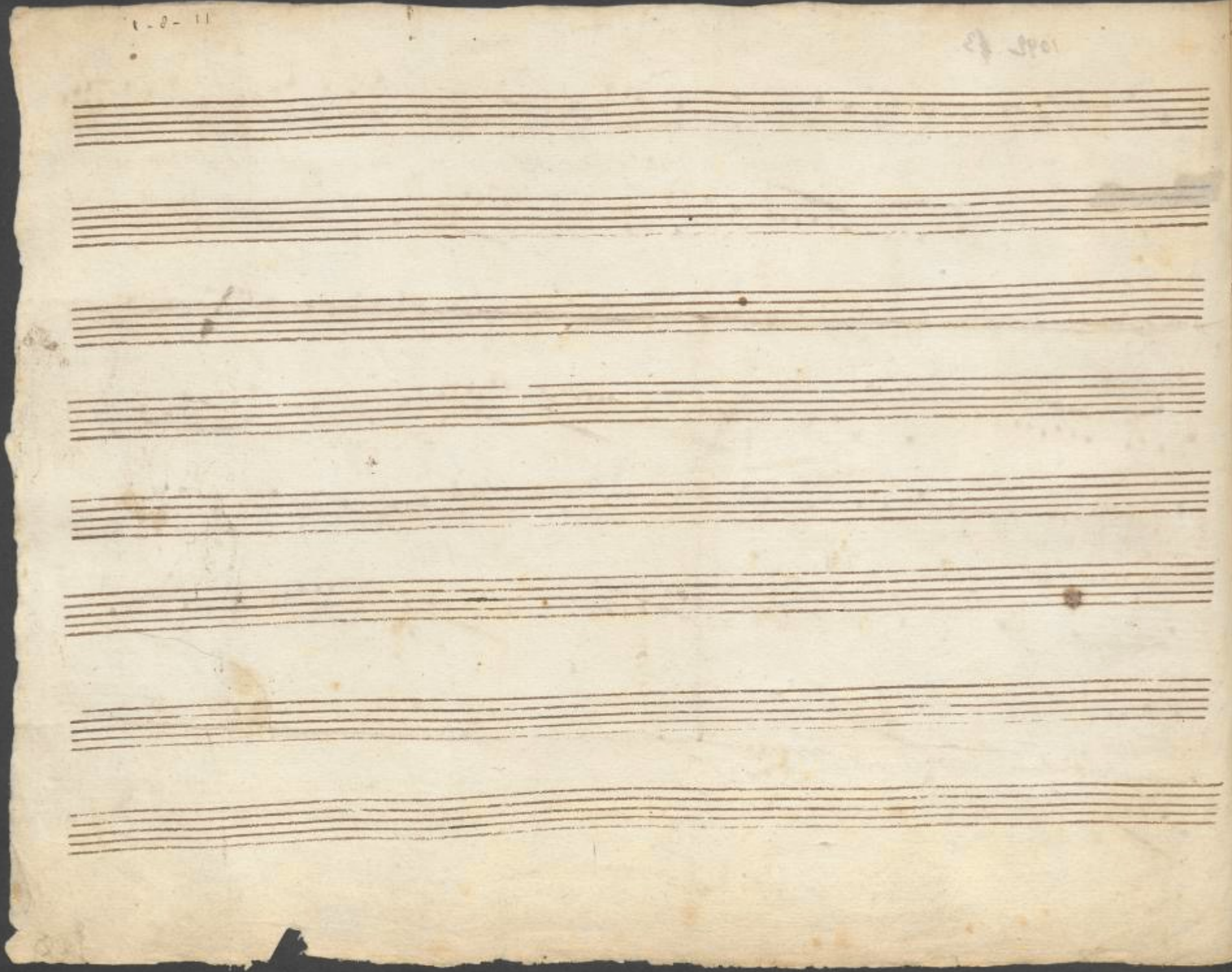
lor che fa - languire che fà languire Io stringo nel mio sen il sospirato

ben è il labro lusinghier e ver ch'io baccio ever, ma poi nò nò non giunge mai quel bel gio ir mà poi non giunge

mai quel bel gio ir

Capo





1092 $3

Cantata à Voce sola del S. Tomaso Albinoni

No 3

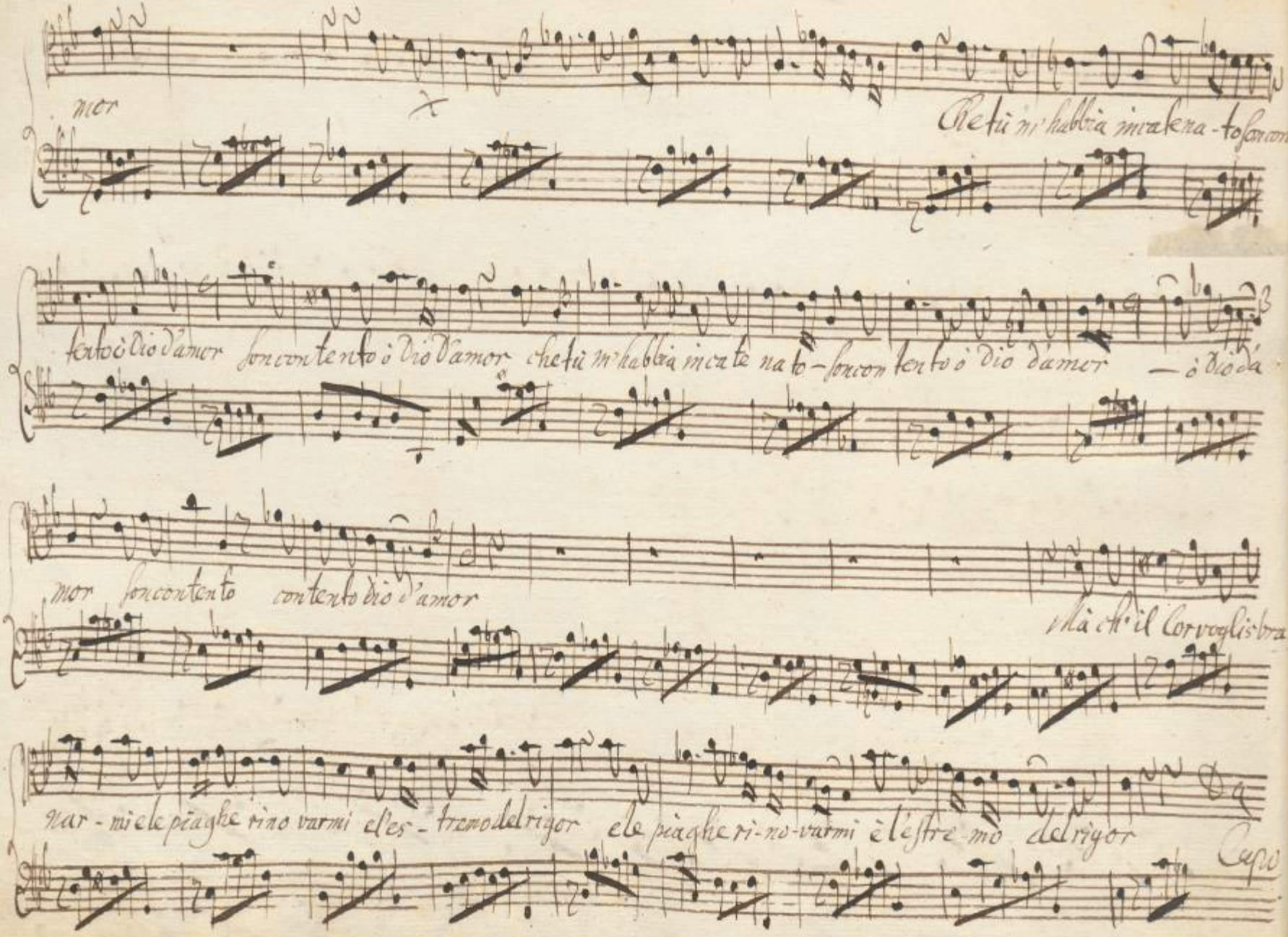
Da l'arco d'un bel ciglio sagittario d'amore semplicetto gar zon languia trafitto ne trouando pietade

nell'adorata Irene delle sue acerbe pene E del suo immenso ardore sospiroso e dolente un giorno in tali

note si lagno con l'Arcier nume inclemente

Larghetta

Che tu m'habbia in catena -to son contento ò Dio d'a=



mor

Che tù m'habbia incatena-to son con

tento ò Dio d'amor son contento ò Dio d'amor che tù m'habbia incate na to - son con tento ò Dio d'amor — ò Dio d'a

mor son contento contento Dio d'amor

Mà ch'il Cor voglis bra

nar - mi e le piaghe rino varmi e l'es - tremo del rigor e le piaghe ri-no-varmi è l'estre-mo del rigor

Capo

si Mia bella tiranna qual'orsenza pietà mi vibri il guardo à quest'anima e sangue miserabil trofeo di tua fierezza

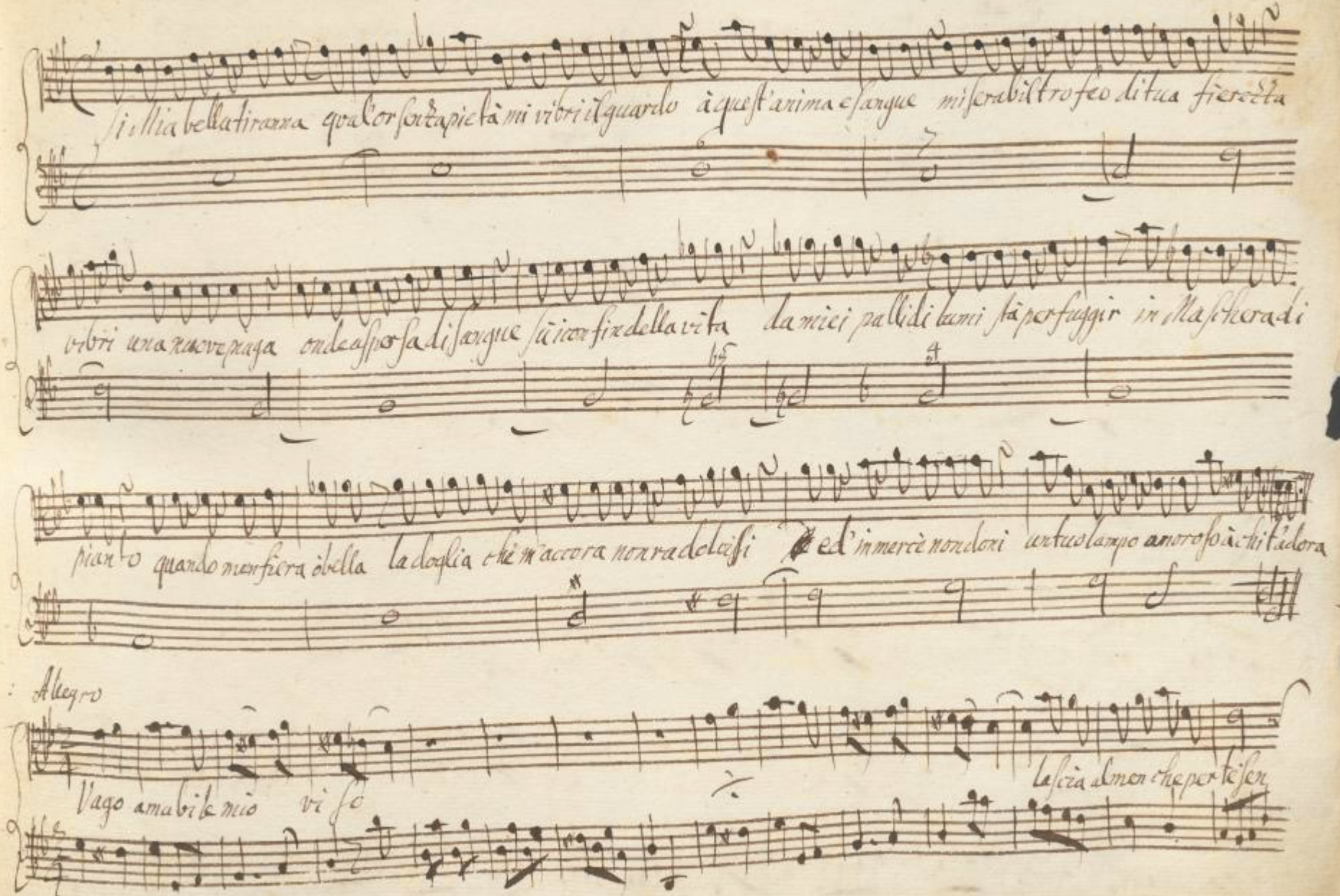
vibri una nuova piaga onde aspersa di sangue sù i confin della vita da miei pallidi lumi stà per fuggir in Maschera di

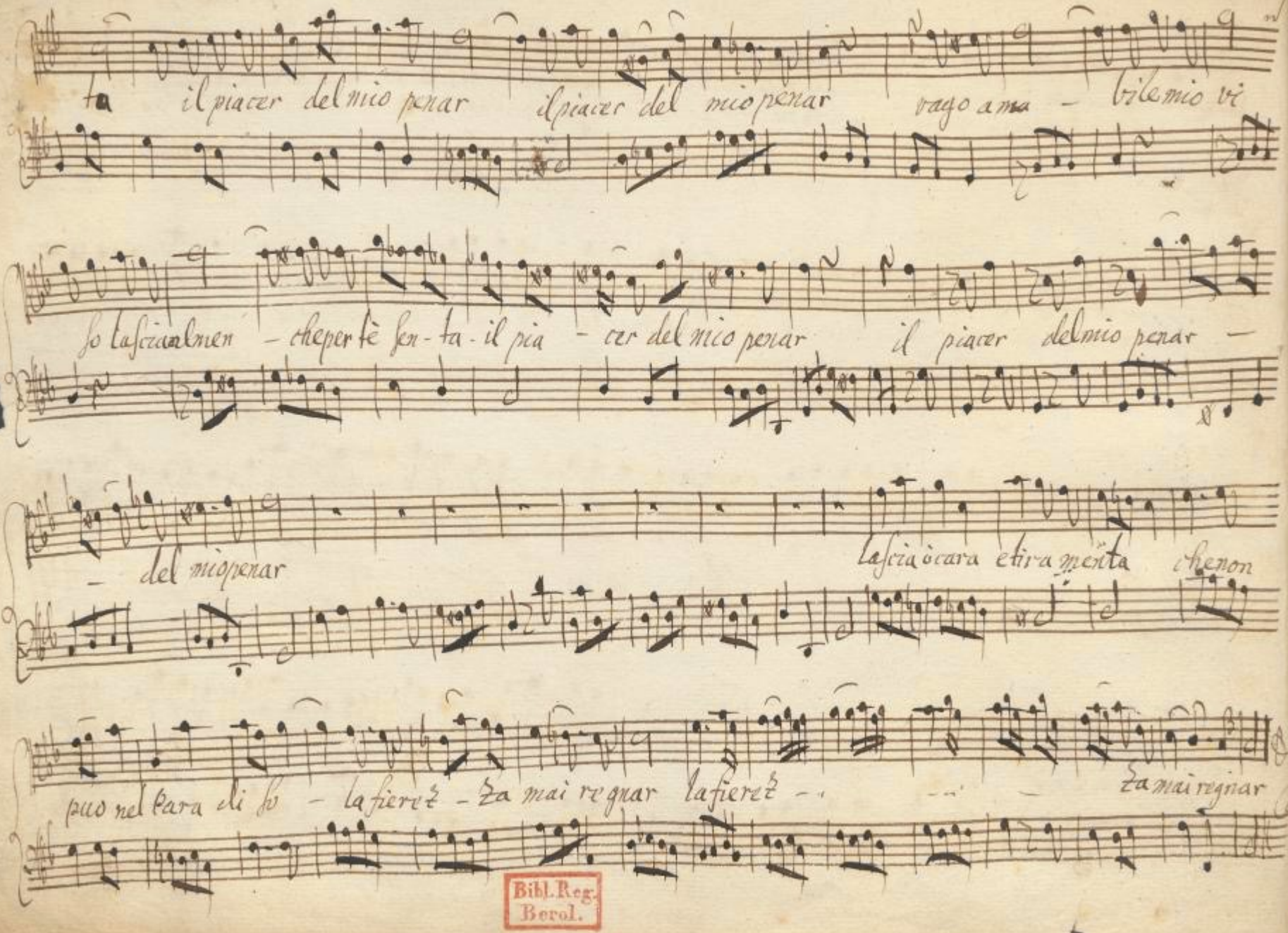
pianto quando men fiera ò bella la doglia che m'accora non radolcisi ed'in mercè non doni un tuo lampo amoroso à chi t'adora

Allegro

Vago amabile mio viso

lascia almen che per te sen





Bibl. Reg. Berol.

1092 14

Del Sig.r Albinoni

Cantata

Amor Sorte destino troppo fieri nemici

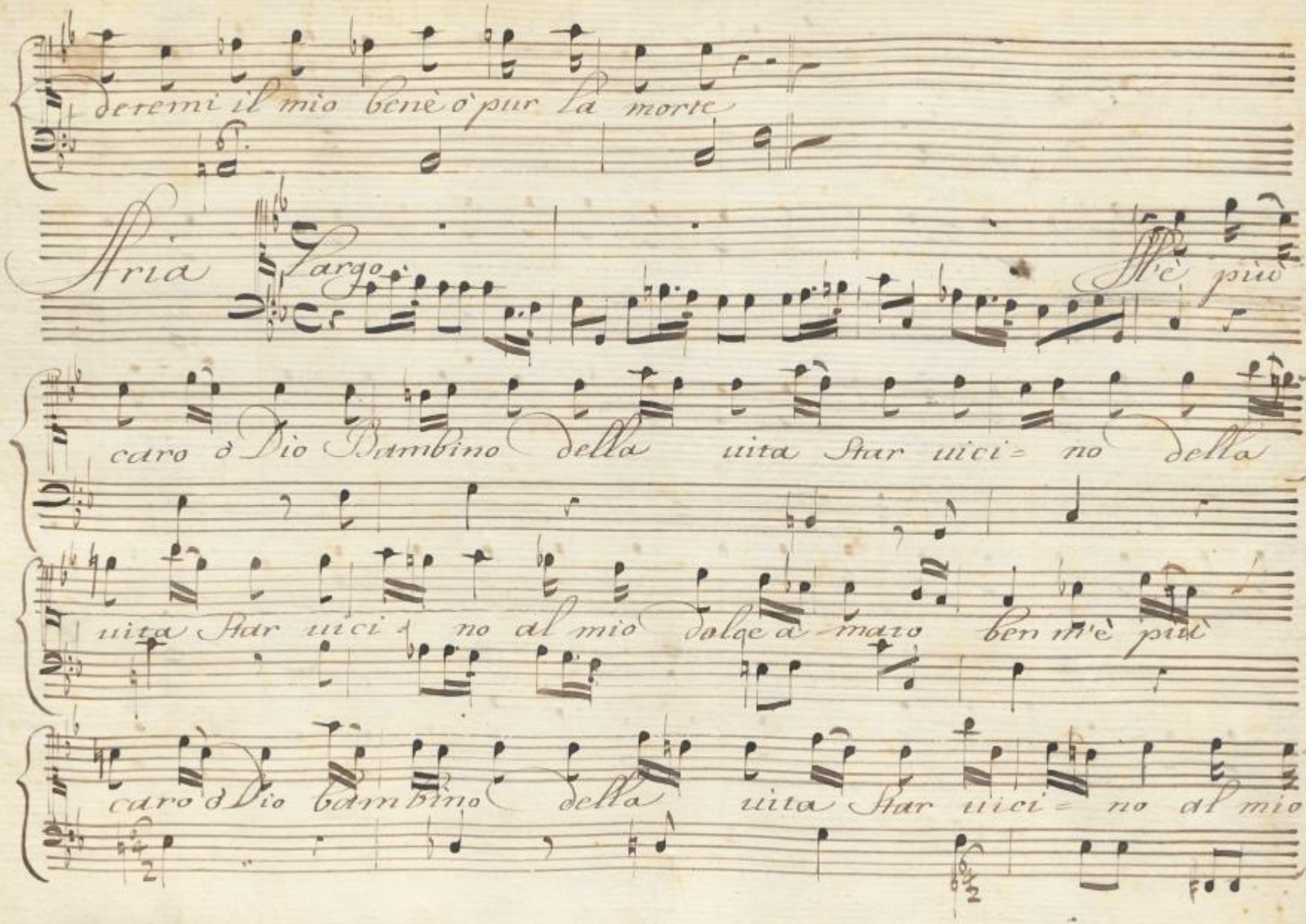
horaui Sempro m'incoraggiste un tempo ad' amar Clori hor

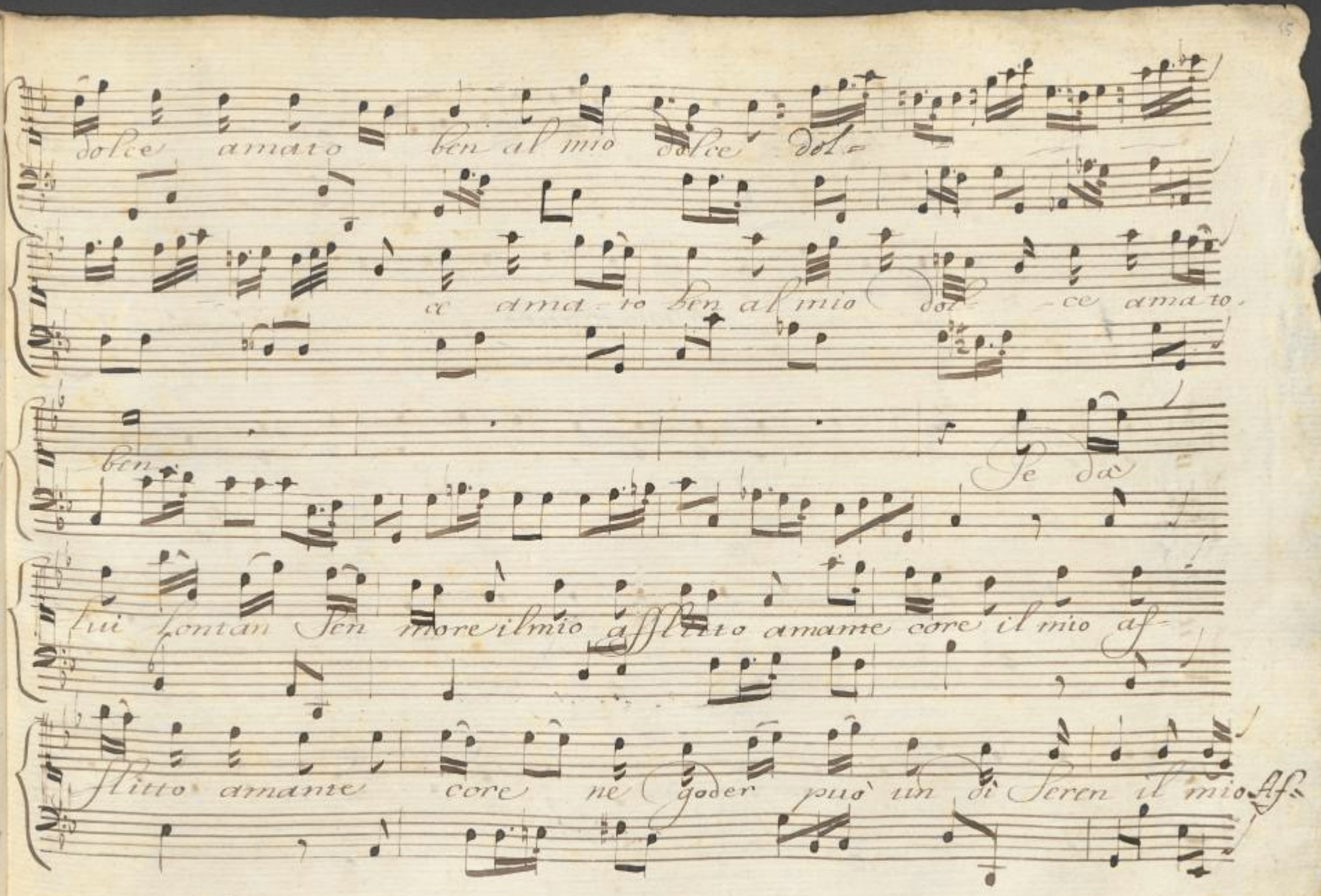
Clori a me togliete anzi me di me stesso hora pri=

uate pur hauete il trionfo di ueder su quest' occhi il pianto a

fiumi e ancor non ui placate! amor destino Sorte ren

Bibl. Reg. Berol.


deremi il mio bene ò pur la morte
Aria
Largo
M'è più
caro à Dio Bambino della uita Star uici= no della
uita Star uici= no al mio dolce amato ben m'è più
caro à Dio bambino della uita Star uici= no al mio



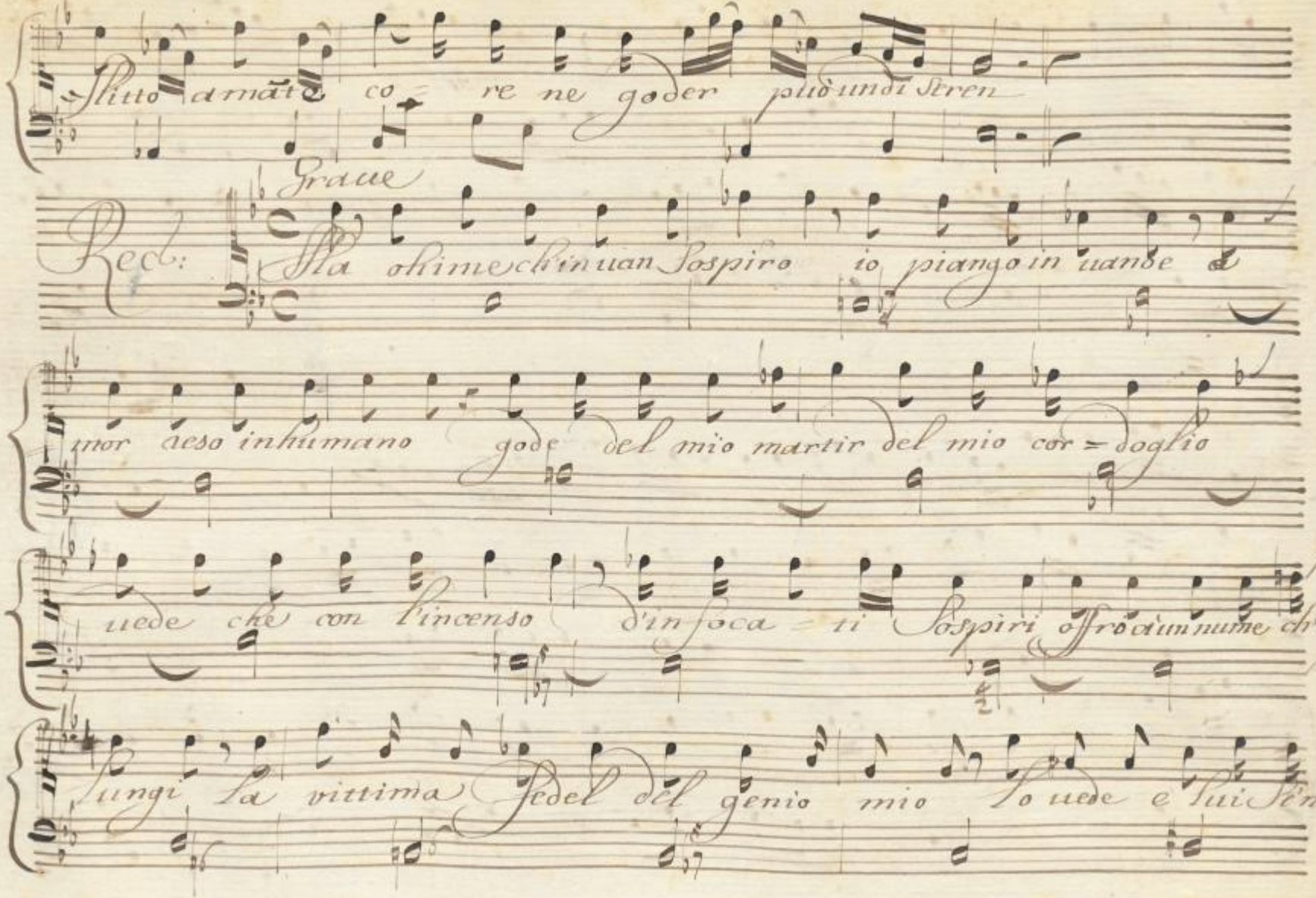
dolce amato ben al mio dolce dol-

ce ama-to ben al mio dol- ce ama to.

ben. Se da

lui lontan sen more il mio afflitto amante core il mio af-

flitto amante core ne goder può un dì seren il mio Af-



Slitto amãte co = re ne goder può undi seren

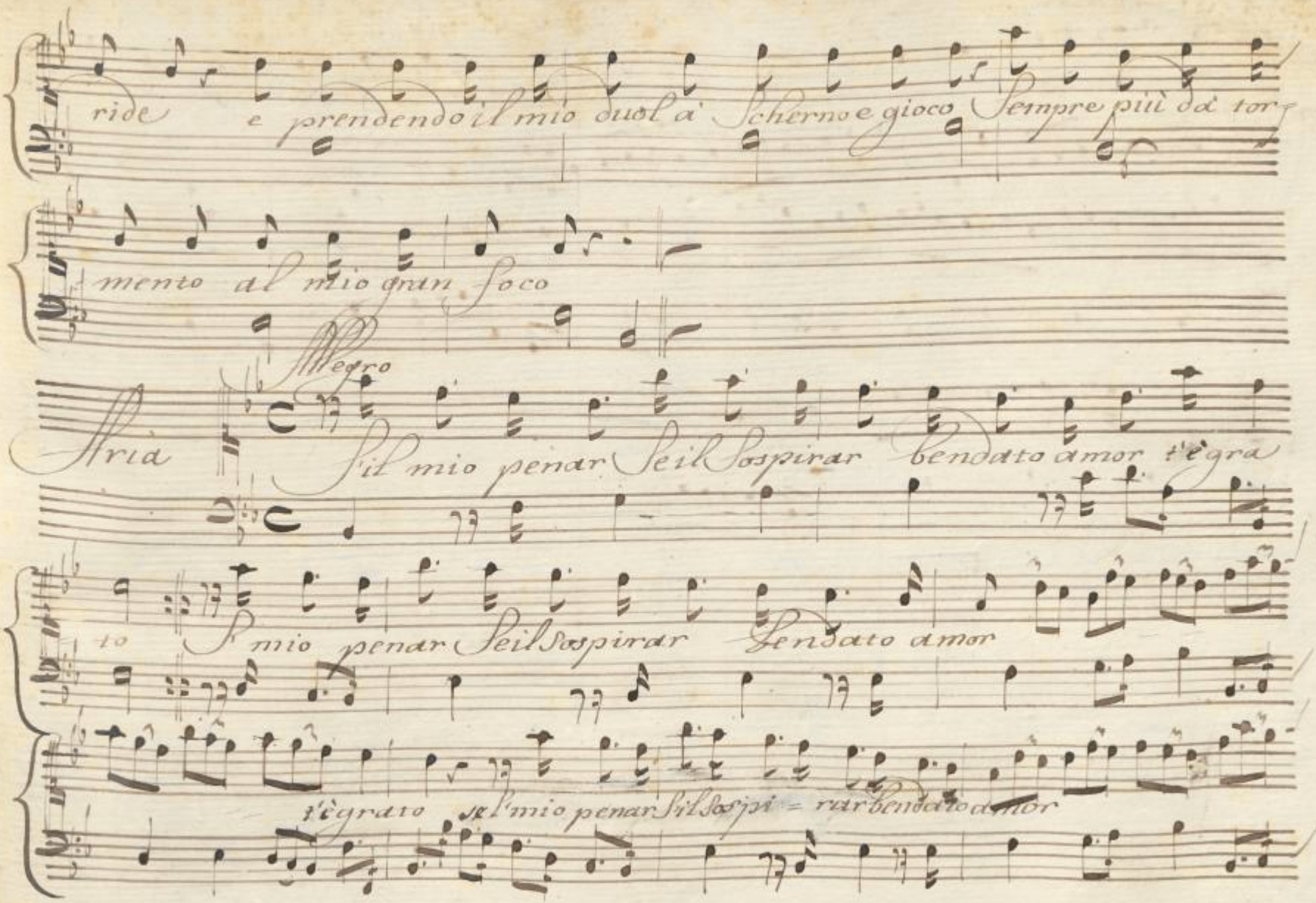
Grave

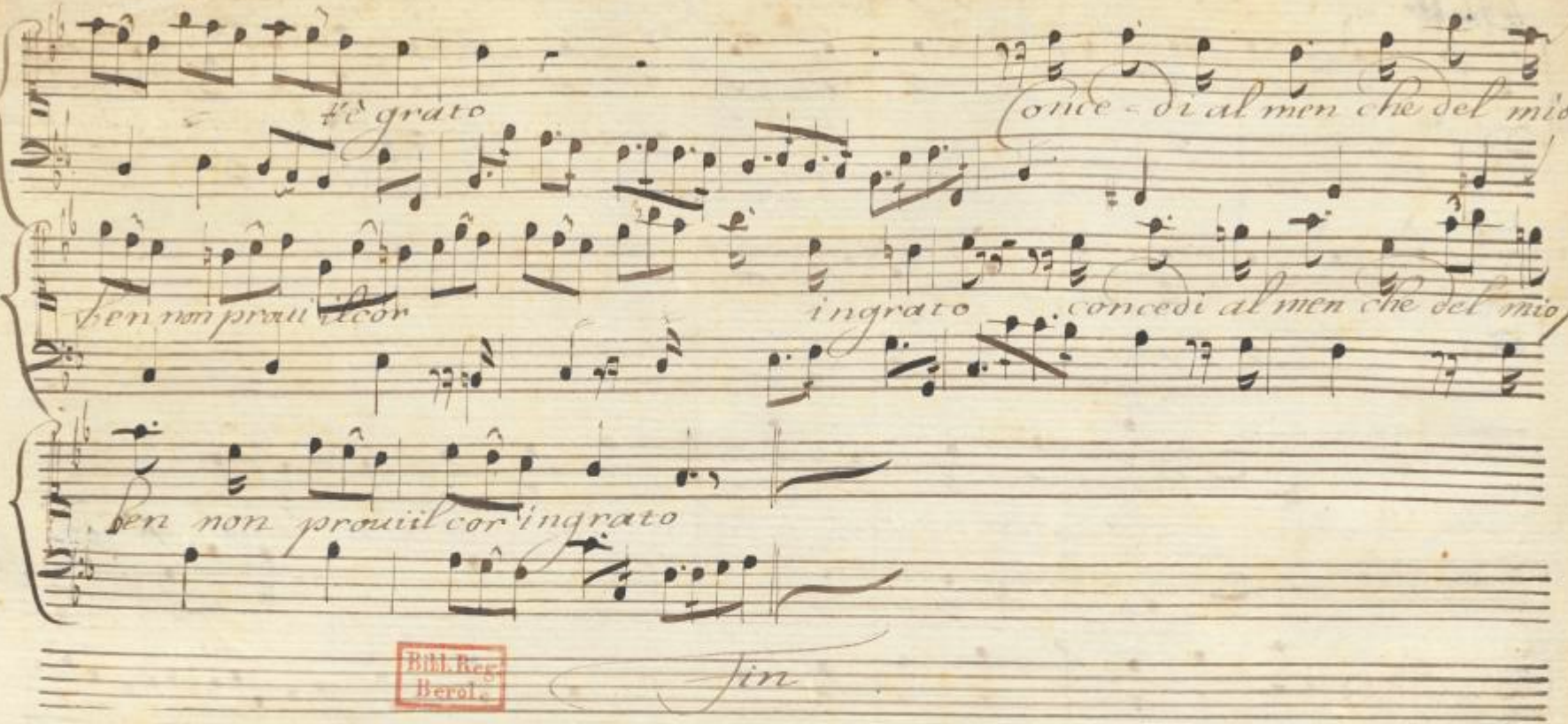
Rec: Sta ohime ch'in uan sospiro io piango in uande a

mor reso inhumano gode del mio martir del mio cor = doglio

uede che con l'incenso d'infoca = ti sospiri offro a un nume ch'è

lungi la vittima fedel del genio mio lo uede e lui sen


ride e prendendo il mio duol à Scherno e gioco Sempre più dà tor
mento al mio gran foco
Allegro
Aria S'il mio penar S'eil Sospirar bendato amor t'è gra
to S'mio penar S'eil Sospirar bendato amor
t'è grato S'il mio penar S'il Sospi = rar bendato amor



Bibl. Reg.
Berol.

Fin